

## Introduzione: Considerazioni sui bisogni formativi

A causa delle diversità nei servizi e nelle tradizioni educative tra i paesi partecipanti al progetto AMiDE, è difficile a prima vista vedere come un programma unico possa soddisfare le esigenze presenti nei paesi partner.

Nel complesso, non pensiamo che i professionisti socio-sanitari abbiano le competenze per prendersi cura di persone con demenza di un'altra etnia ma hanno bisogno di maggiore formazione ed esperienza. In generale, c'è bisogno di sviluppare competenze interculturali nell'assistenza socio-sanitaria. Siamo anche consapevoli della necessità di differenziare i contenuti, in quanto vi sono lavoratori con diversi livelli di istruzione e competenze. Per la maggior parte dei professionisti, l'argomento è ancora poco trattato nei percorsi formativi del settore.

Queste considerazioni sui bisogni formativi delle persone che lavorano con persone di un altro background con demenza sono i risultati di interviste e workshop condotti all'interno del progetto e di ricerche discusse nella letteratura del settore.



Il bisogno di formazione riguarda sia gli operatori che i caregiver familiari. Alcuni temi su cui è necessario acquisire nuove competenze riguardano principalmente la persona con demenza, alcuni i suoi familiari e altri il personale.

Per quanto riguarda la persona con demenza, è importante conoscerne la storia di vita, soprattutto quando si assistono persone con un background culturale diverso dal proprio. La lingua è una sfida quando la persona con demenza non l'ha mai imparata o ha dimenticato ciò che ha imparato. Può essere difficile offrire le cure giuste alla persona con

demenza se non si riesce a comunicare attraverso il linguaggio. Inoltre, può essere difficile valutare lo stadio della demenza quando non si dispone della lingua come piattaforma di comunicazione comune.

Per quanto riguarda i familiari, potrebbe esserci una barriera linguistica tra il personale e i parenti. Molte persone provenienti da altri paesi non accedono al sistema socio-sanitario, ad esempio ai servizi di assistenza domiciliare nelle prime fasi della demenza. Può esserci anche una mancanza di comprensione della malattia "demenza" - o oppure la malattia può essere concepita in modo diverso dal nostro.

Per garantire che il personale sia maggiormente in grado di soddisfare le esigenze delle persone con demenza e di diversa etnia, vengono proposti molti argomenti didattici. Alcuni di questi riguardano le cosiddette soft skills, cioè le competenze trasversali a diversi ambiti professionali, ad esempio:

- Essere in grado di analizzare, imparare a ragionare, trovare le cause e prevedere le conseguenze.
- Come instaurare rapporti, relazione e cooperazione con le persone bisognose di cure.

- Usare e comprendere il linguaggio del corpo
- Comunicazione in modo efficace.

La competenza interculturale richiede impegno, esperienza e riflessione.

Avere competenza interculturale significa in pratica avere rispetto per le visioni della realtà degli altri, anche se contraddicono la propria esperienza e la propria percezione della realtà. Bisogna essere in grado di pensare in modo astratto, immaginare di essere nell'altro posto, sperimentare qualcosa di completamente diverso. Bisogna osare, ascoltare come pensano gli altri e comprendere ciò che fanno. ("Libro di base nella comprensione culturale" Iben Jensen; Letteratura sociale 2018)

La capacità di autoriflessione è essenziale. Durante una giornata impegnativa è difficile rendersi conto ed essere consapevoli sempre del fatto che la nostra comprensione del mondo dipende dalla propria prospettiva e riflettere sul motivo per cui reagiamo agli eventi in un certo modo. Proprio perché è difficile, lavorare sull'autoriflessione è così importante.

Bisogna essere curiosi, diventare competenti nello stabilire relazioni con gli altri, ascoltare con pazienza tutte le loro preoccupazioni ed essere empatici. La comunicazione è essenziale per la prevenzione dei conflitti. Dobbiamo essere in grado di guardare noi stessi dall'esterno e chiederci: Perché reagiamo in questo modo?

Bisogna, infine, essere coraggiosi: esprimere apertamente i propri valori ma ascoltare sempre gli altri.

### Bibliografia

"Avoiding Cross Cultural Misunderstanding" Dominique Bouchet, Afveje 1996

"Grundbog i kulturforståelse" Iben Jensen; Samfundslitteratur 2018

"Hvordan taler man om det svære?" Børn og undervisningsministeriet, 2019

"Intercultural and global competences" Helle Duus Møllerskov, Hans Reitzels forlag 2020 second edition

"Intercultural dementia care. A guide to raise awareness amongst health and social care workers" Alzheimer Europe, 2020

" Interkulturel didaktik" Tine Brøndum, Peter Hobel og Morten Meisnert, Frydenlund 2020

" Manual for developing intercultural competencies. Story Circles" by the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO), 2020

"Overcoming ethical challenges affecting the involvement of people with dementia in research: recognizing diversity and promoting inclusive research" Alzheimer Europe, 2019

" Sundhedsarbejde i et flerkulturelt samfund" Ingrid Hanssen, Gads Forlag, 2000

"The development of intercultural care and support for people with dementia from minority ethnic groups"

DEMENTIA IN EUROPE ETHICS REPORT 2018, Alzheimer Europe